

Et li savij, reduti insieme, consultono le parte ozi si ha a meter.

506* *Da Ferrara, dil vicedomino, di XI.* Come le zente francese non erano passate Brixelle, et par il ducha Valentino habi dimandà a missier Zuan Bentivoy Castiel Bolognese, per tre mexi, per haver il passo di andar a Faenza. Et monsignor di Trans, orator dil roy, è partito di Bologna, e venuto a Cento dal cardinal Vincula, ch'è segrïo, l'acordo di Faenza è andà in fumo. *Item*, da Fiorenza, Lorenzo e Zulian di Medici par siano per intrar, con l'ajuto dil ducha; et li Strozi e Nerli hanno fato provision di arme in caxa lhorò. *Item*, il signor è a Bel Reguardo, e il cardinal suo fiol è ito contra la raina di Hongaria, qual si dice dia venir de lì, et anderà a Bel Reguardo dal signor, qual si sta al presente ivi a la solitudine. Et in una poliza scrive, il cardinal Vincula esser partito da Cento, e venuto al Final in modenese. Non sa la causa; vederà di saper.

Da poi disnar fo pregadi. Non fu il principe. Et poi, leto le letere, vene:

Da Udene, di sier Antonio Loredan, el cavalier, luogo tenente. Come havia di domino Zorzi da Sovergnan, che quelli di Goricia havia comandà una scala per fuoco; unde, dubitando di Gradischa, fece comandamento a li balestrieri dil capetanio, e altri alozati de lì via, vadino in Gradischa.

Da Nona, di sier Domenego da Mosto, conte, di 26. Avisa di 5 de lì, tra li qual il vicario dil vescovo, qualli, venuti turchi, si volseno render, et voleva li altri facesse questo, come par per il processo; et perhò dubita, questi non fazi etc. La qual letera fo leta im pregadi, et per la Signoria, di mio aricordo, fo scritto una letera a li rectori di Zara, debino mandar li ditti 5 in feri, subito, in questa terra.

Fu posto per tutti, una parte notada di mia man, di expedir li modonei, *videlicet*, trazer a sorte 5 di pregadi et 5 di la zonta, e balotarli, et elezer tre savij sora i modonei, qualli habino a udir e venir in colegio, e possi *etiam* lhorò poner parte sopra ziò; et quelli rimagnerano non possi refudar, *sub pœna*. Ave tutto il conseio.

Fu posto per tutti, di elezer el primo pregadi per scurtinio, *in nomine Domini*, uno provedador a la Zefalonia, per anni do, con ducati 40 a l'anno, neti; meni uno canzelier e uno cavalier, con il salario li sarà dato per il colegio. *Item*, sia mandà uno contestabele, electo per colegio, con provisionati 100, et quelle munition parerà. Ave 4 di no, 139 di la parte.

Fu posto per tutti, di proveder a li contrabandi

si fa etc., di elezer per scurtinio 3, per anni do, con gran autorità de inquerir di contrabandi, proveder etc., et datoli la mità di l'utilità, e altre clausule, *ut in ea*. Fo opinion di sier Antonio Valier; la qual parte si habi a meter a gran conseio. Et ave 17 di no, el resto di la parte. Et fu presa.

Fu posto la parte di sier Bernardo Barbarigo, savio a terra ferma, di elezer per scurtinio X a tansar tutti, da un ducato fin 200, capi di fameia, et non possino passar, più di 100, ducati 200 l'un per l'altro etc.; e far do zentilomeni e do popolari per contra', e altre assa' particularità, come in la parte si contien; di la qual ne ha gran fantasia, zoè fogolari. Et andò in renga; fo longo, e con una candela in man lexe il numero, chome sarà notado qui avanti; diceva di catar ducati 160 milia, et di 24 milia capi di fameia in Venecia et nel dogado vol *solum* tansar una parte etc. Disse, era debitori a le cazude, da numero 1 fin numero 53, per ducati 100 milia, che son chaie; dal 53 fin 65, per ducati 80 milia, di qual n'è ducati 60 milia di quelli manchò di ducati 10 per decima, et dil monte nuovo è debitori per ducati milia; *item*, a le 4 decime al monte nuovo non dice, ni a le do al monte vechio, che à li governadori, et che *solum* 5992 capi paga decime, non metando il clero; et la decima si scuode 42 milia ducati, zoè 37 per caxe e possession, et 5000 per la merchadantia; et 907 capi paga da ducati X in zoso, et 550 da ducati 10 fin 20; el resto, ch'è numero . . . , paga etc. *Item*, fato la description, è caxe in questa terra numero 17 milia 473. Et disse molte cosse, qual, *brevitatis causa*, qui non noterò. Li rispone sier Piero Balbi, savio dil conseio. Et *iterum* el Barbarigò andò in renga. E andò la parte: 4 non sincere, 0 di no, 57 di la parte, 88 di no. Et fo preso di no.

Fu posto per li savij ai ordeni, per far abondante la terra di lane francesche, che possi venir libere etc., per tuto il mexe di zugno, come *alias* fo fato; et fo opinion mia, consigliata per il principe; et molti merchadanti, tra li qual li Pixani dal bancho, veneno a eridar, *adeo* terminassemo aldirli. Et fo rimessa a uno altro conseio.

Fu posto per mi, Marin Sanudo, savio ai ordeni, la letera al ducha e consieri di Candia, di la revocation di do ordeni, fati de lì per sier Lucha Trun, synicho: *videlicet* zercha il vender di beni etc., contra il capitolo di la soa comission, et di la parte dil gran conseio, 1489; et l'altra, zercha tutti di Candia, e il canzelier grandò, scrivino *vulgari sermone etc.* Et sier Cabriel Moro, sier Francesco Donado